

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Dal 7 gennaio limitazione degli orari d'apertura al pubblico e del centralino dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni di Lugano-Viganello: una scelta opportuna?

A partire dal 7 di gennaio us, gli orari d'apertura al pubblico dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni di Lugano-Viganello sono stati, come indica una circolare del 29 dicembre, ridotti come segue:

mattina delle 9.00 alle 11.45

pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00

tale limitazione d'orario vale sia per la ricezione allo sportello che per il centralino telefonico.

Al di fuori degli orari indicati, prosegue la circolare, *"sarà esclusivamente assicurata la ricezione su appuntamento, preliminarmente concordata con i nostri operatori"*.

La limitazione d'orario indicata non può che causare disagi all'utenza, e in particolare a quella che svolge un'attività professionale. Si tratta quindi di una limitazione del servizio pubblico che va a colpire un ufficio, quello della più popolosa città del Cantone, che difficilmente si può immaginare affetto da problemi di sotto-frequentazione.

Anche la tempistica scelta per la limitazione dell'orario di apertura - non solo della ricezione allo sportello ma come detto anche dei centralini telefonici - appare quantomeno discutibile, intervenendo in un periodo di crisi economica incombente, che farà verosimilmente aumentare il numero delle persone in condizione di rivolgersi al citato Ufficio, e quindi le sollecitazioni cui sarà sottoposto l'Ufficio stesso.

Ci si trova dunque confrontati con una limitazione degli orari d'attività che interviene proprio quando c'è da presumere un aumento dell'utenza.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. in base a quali valutazioni è stata presa la decisione di limitare l'orario di apertura dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni di Lugano-Viganello al mattino dalle 9.00 alle 11.45 e al pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00, sia per la ricezione che per il centralino telefonico?
2. Non si ritiene che tale limitazione degli orari costituisca un peggioramento del servizio al cittadino, e in particolare a quello che svolge un'attività professionale?
3. Non ritiene il Consiglio di Stato che con tutta probabilità la crisi economica porterà a un aumento dell'affluenza verso gli sportelli dei servizi sociali? È opportuno limitare i tempi d'apertura di un ufficio sociale quando c'è da presumere che lo stesso, a seguito dell'incombente crisi economica, si troverà in tempi brevi ad essere più sollecitato?
4. La limitazione degli orari d'apertura permette dei risparmi? Se sì di quale entità?
5. Quanti utenti si sono rivolti nell'anno 2008 all'Ufficio delle famiglie e dei minorenni di Lugano-Viganello?

LORENZO QUADRI